

## Ecco Phoenix il robot che aiuta i disabili

### TECNOLOGIA

**CAMERINO** Si chiama Phoenix ed è un sistema robotico assistivo volto al miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità motoria o con ridotta mobilità, utilizzabile sia per uso domiciliare e quotidiano sia all'interno di ospedali e centri di riabilitazione. Di tale realtà se ne è parlato nel corso di «Walking with Phoenix», l'incontro che si è svolto nella Sala degli Stemma di Palazzo Ducale, promosso dalla Scuola Unicam di Scienze e Tecnologie in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università di Berkeley. Dopo il saluto del Rettore Unicam, Flavio Corradini e Maria Letizia Corradini, docente di Automatica della Scuola di Scienze e Tecnologie, hanno preso la parola Carlo Piscitelli di MES spa Roma e Homayoon Kazerooni (nela foto in basso) dell'Università di Berkeley.

La progettazione del dispositivo è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra la Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino, il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università del-

**AL PROGETTO  
COLLABORA  
ANCHE  
L'UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO  
ESPERTI  
A CONVEGNO**



la California, con sede a Berkeley, e l'azienda MES spa di Roma.

«Siamo molto orgogliosi –ha sottolineato la prof Maria Letizia Corradini– di aver ospitato in questa occasione Homayoon Kazerooni, uno dei maggiori esperti mondiali nel campo della robotica applicata alla bioingegneria, che ci ha presentato il suo ultimo prototipo di Esoscheletro, le cui principali caratteristiche sono la modularità, il costo molto contenuto, la maneggevolezza e l'estrema vestibilità da parte del paziente». «Abbiamo iniziato a collaborare con Kazerooni –ha proseguito la Corradini– a seguito di precedenti rapporti con l'azienda MES spa di Roma inerenti un progetto, svolto con il professor Giannoni della Sezione di Matematica di Unicam, finanziato dalla Regione Lazio sugli esoscheletri. Nell'ambito di questa collaborazione il nostro gruppo di ricerca ha messo a disposizione le proprie competenze relative alla modellazione del cammino e allo sviluppo di applicazioni ICT dedicate, con l'obiettivo di specializzare il dispositivo, che al momento è generale, a specifiche tipologie di patologie fra le quali l'ictus».